

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede referente</i>	» 1
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	» 3
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 3
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 6
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	» 6
CONVOCAZIONI	» 8
RELAZIONI PRESENTATE	» 10

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 1966, ORE 18,30.
— *Presidenza del Presidente* TESAURO.

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 6 (Democrazia cristiana) per il Collegio XXII (Napoli) in seguito alla morte del deputato Domenico Colasanto, la Giunta accerta che il candidato Ferdinando D'Ambrosio segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 1 (Partito socialista italiano) per il Collegio XV (Pisa) in seguito alle dimissioni del deputato Luciano Paolicchi, la Giunta accerta che il candidato Vittorio Galluzzi segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo Collegio.

Il Presidente fa quindi alcune comunicazioni in merito alla questione delle elezioni suppletive nella Valle d'Aosta e all'*iter* della proposta Scalfaro di modifiche regolamentari.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,05.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 1966, ORE 9,50. —
Presidenza del Presidente SULLO.

DISEGNO DI LEGGE:

« Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera » (*Parere alla XIV Commissione*) (3251).

Il Presidente Sullo, prima di dare inizio alla discussione, rivolge all'onorevole Paolicchi, dimessosi da deputato, un saluto di ringraziamento per l'attività svolta in Commissione e di augurio per le fatiche che lo attendono nel nuovo incarico.

Il deputato Servadei, premesso che con il centro-sinistra sono divenuti familiari ed operanti i concetti di programmazione economica, riforma del sistema previdenziale, riforma ospedaliera, che prima erano oggetto di studio e di dibattito teorico da parte di esigue minoranze, osserva al Relatore Rampa che i rilievi da lui formulati riguardo al libro bianco possono essere accettati solo in riferimento alla forma della presentazione, ma non riguardo alla sostanza del contenuto. Bisogna avere il coraggio di evidenziare le deficienze e brutture esistenti nel settore sanitario perché la salute dei cittadini non costituisca più un fatto privato, ma pubblico.

Il centro-sinistra ha suscitato nell'ambiente sanitario reazioni profonde di speranza e di avversione: non nasconde che, a suo giudizio, certe lotte di categoria e sottocategoria

in quel settore si presentano come un falso scopo mirante ad un obiettivo più vasto: quello di rompere le linee di tendenza che il Governo porta avanti nel campo sanitario-assistenziale e delle quali il disegno di legge in discussione costituisce tratto essenziale.

Sottolinea quindi quelli che, secondo la sua parte, sono gli aspetti altamente positivi della riforma:

1) l'ente ospedaliero tende ad omogeneizzare servizi, funzioni e strutture del 90 per cento circa degli ospedali italiani;

2) l'ente ospedaliero si pone come elemento assistenziale primario in grado di svuotare ed assorbire enti mutualistici, ecc.;

3) specializzazione e massima qualificazione dei pubblici ospedali allo scopo di recepire in condizioni adeguate tutta la pubblica assistenza;

4) democratizzazione degli organi dirigenti i pubblici ospedali con eliminazione di nomine dall'alto;

5) eliminazione, mediante la programmazione ospedaliera, degli squilibri territoriali e funzionali esistenti nel settore, in modo da garantire a tutti i cittadini pari possibilità di assistenza.

Se questi sono gli aspetti fondamentali del disegno di legge, non può, tuttavia, non segnalare altri (che dovrebbero, a suo giudizio, essere ancor meglio specificati), quali il controllo delle case di cura private, in base al principio costituzionale della funzione pubblica della tutela della salute dei cittadini; l'abbandono del criterio di distinzione tra malattie somatiche e psichiche con le relative conseguenze sul piano organizzativo; la visione dell'ospedale come centro di formazione professionale del medico, le garanzie per la assunzione del personale sanitario, l'assorbimento delle attività ambulatoriali nella unità sanitaria locale.

La sua parte auspica, naturalmente, che in futuro, la disciplina relativa agli enti ospedalieri copra tutta l'area dell'assistenza sanitaria, risolvendo in particolare il problema della presenza degli ospedali degli istituti previdenziali e delle cliniche universitarie. Per queste ultime, come ha ricordato il Ministro della sanità, il problema è in fase di studio, anche in relazione all'articolo 33 della Costituzione.

Per gli ospedali degli istituti previdenziali ed assistenziali è prevista per ora una forma di gestione autonoma. Questa darà modo di acquisire dati finora sconosciuti, per esempio quelli relativi ai costi e alla rette che consentiranno le opportune decisioni.

Concludendo, esprime a nome della sua parte, parere favorevole al disegno di legge perché esso è l'avvio, in questa fase di transizione e di superamento di forme arcaiche, all'attuazione di un sistema di sicurezza sociale.

Il deputato Ferrari Virgilio si dichiara favorevole al disegno di legge in discussione affermando che era tempo che fosse posto un principio di ordine nel campo dell'assistenza sanitaria su tutto il territorio nazionale. Si rammarica che dalla disciplina degli enti ospedalieri siano esclusi gli ospedali dipendenti da enti assistenziali e previdenziali: a riguardo prende atto della dichiarazione del Ministro della sanità che si tratta di una fase transitoria.

Svolge quindi considerazioni critiche su singoli articoli del disegno di legge nell'intento di offrire indicazioni che la personale esperienza in materia gli suggerisce.

In particolare accenna al problema della determinazione delle rette ospedaliere; alla assunzione del personale sanitario (concordando con le critiche di altri commissari circa l'esigenza di por fine a fenomeni macroscopici di nepotismo); alla composizione dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri (in modo che siano garantiti requisiti di competenza); alla qualificazione professionale degli infermieri (in particolare allo *iatrus* tra l'età normale di 14 anni per il conseguimento del titolo di studio di ammissione e l'età di 18 anni richiesta per l'iscrizione); ai requisiti degli ospedali; agli ospedali geriatrici, per lungodegenti e per convalescenti (che ritiene debbano essere soltanto di zona e provinciali e non anche regionali).

Interviene, infine, il deputato Malfatti Francesco, il quale, rilevato che il problema della riforma ospedaliera è ormai maturo nella coscienza del paese e che la sua parte ha una ben precisa visione della questione, avendone fatta anche oggetto di una iniziativa legislativa, osserva preliminarmente che se è favorevole ed auspica da tempo l'esame di tale problema, non altrettanto può affermare per quanto riguarda il modo con cui si tenta di risolverlo.

Nota un profondo divario tra i fini che si intendono perseguire ed i mezzi con cui si vuole raggiungerli. I fini sono chiaramente indicati nel piano quinquennale, nel cosiddetto libro bianco (anche se non ufficialmente presentato dal Governo) e nella relazione al primo schema di disegno di legge, non presentato al Parlamento. Quanto ai mezzi osserva che più aderenti al conseguimento delle

finalità erano quelli indicati nel primo schema del disegno di legge. Il disegno di legge in esame denuncia, invece, un arretramento di posizioni che deve essere chiarito dinanzi all'opinione pubblica.

Il Ministro della sanità ha accennato nel suo intervento a resistenze incontrate in vari settori e livelli. Occorre, nell'interesse pubblico, che esse siano rese palesi.

Entrando nel merito osserva che le numerose esclusioni (cliniche universitarie, private, ospedali di enti mutualistici, opere pie, la rete ospedaliera delle regioni a statuto speciale) lasciano ben poco campo alla riforma. Forse con ottimismo il Ministro ha affermato che le opere pie si trasformeranno in enti ospedalieri indotte dai benefici di carattere finanziario.

Ritiene che in questo settore a mal proposito il Relatore può definire il provvedimento rispettoso di un « giusto pluralismo » delle iniziative e delle competenze.

Riassumendo le osservazioni di carattere generale, afferma che se con il primo schema poteva parlarsi di riforma ospedaliera, con l'attuale disegno di legge più propriamente può parlarsi di riordinamento del settore ospedaliero. Corrisponde ciò ai fini conclamati nel piano quinquennale? La gradualità, cui alcune parti della maggioranza fanno riferimento, risponde alle necessità del momento? Sono domande inquietanti che esigono risposta.

Per quanto concerne gli aspetti particolari del disegno di legge ne mette in rilievo le soluzioni che ritiene positive (quali la democratizzazione degli organi degli enti, l'interinato per i neolaureati, la delegabilità delle rette per la stipulazione dei mutui, i maggiori interventi del Ministero della sanità, il piano nazionale ospedaliero), mentre esprime alcune perplessità relativamente agli articoli 15 e 16 (sul modo di esercizio della vigilanza e tutela) e agli articoli 26 (mancanza rappresentanti dei comuni) e 44 (mancanza rappresentanti delle organizzazioni sindacati).

Il Presidente Sullo rinvia quindi il seguito dell'esame ad una prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,55.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

DISEGNO DI EGGE:

« Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma del codice di procedura penale » (2243).

La Commissione prosegue nell'esame dell'articolo 2 e, dopo interventi dei deputati Amatucci, Guidi, Accreman, De Florio, Dell'Andro, Romeo, Berlinguer Mario, Mannironi, Reggiani, Spagnoli, Zoboli, dei relatori Fortuna e Valiante nonché del Sottosegretario di Stato Misasi, esaminati gli emendamenti presentati dai deputati Valiante, Guidi, Galdo, Accreman, Martuscelli, Pennacchini e Fortuna, approva i punti dal 2 al 6 nella seguente formulazione:

« 2) massima semplificazione nello svolgimento del processo con l'eliminazione di ogni atto ed attività non essenziale;

2-bis) attuazione dei caratteri propri del sistema accusatorio;

2-ter) partecipazione della difesa sulla base della parità con l'accusa in ogni stato e grado del procedimento;

3) adozione del metodo orale;

4) previsione della non incidenza dei vizi meramente formali degli atti sulla validità del processo, salvo i casi di nullità di ordine generale;

5) adozione di mezzi meccanici opportuni per la documentazione degli atti processuali;

6) abolizione del proscioglimento per insufficienza di prove.

Il Presidente, quindi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

BILANCIO

E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 1966, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ORLANDI, indi del Vicepresidente CURTI AURELIO.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato, per il bilancio, Caron, e per il tesoro, Agrimi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche in materia di imposta generale sull'entrata al trattamento tributario delle acque e delle bevande gassate, delle acque minerali, naturali, medicinali o da tavola » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (3337).

In sostituzione del relatore Ghio, il deputato Biasutti illustra ampiamente la portata e le finalità del disegno di legge e chiede al rappresentante del Governo di conoscere l'ammontare del previsto aumento del gettito fiscale, conseguente all'applicazione del provvedimento in esame.

Intervengono nella discussione i deputati: Goehring, che si dichiara contrario alla iniziativa legislativa, che, a suo avviso, integra la ipotesi di una vera e propria imposta di scopo, lamentando, altresì, che l'inasprimento delle aliquote da un lato favorirà le evasioni fiscali, già assai rilevanti nel settore delle acque minerali, e dall'altro influirà negativamente in un settore produttivo attualmente in fase di espansione; e Failla, che, dopo essersi anch'egli dichiarato contrario al provvedimento, manifesta talune perplessità sulla portata dell'ultimo comma dell'articolo unico, che conferisce al Ministro delle finanze direttamente, o agli intendenti di finanza su delega del Ministro, la facoltà di stabilire i prezzi medi di vendita dei prodotti considerati.

Il Sottosegretario Caron, dopo aver chiarito che la disposizione di cui all'ultimo comma dell'articolo unico si riferisce alla fissazione del prezzo agli effetti fiscali, precisa che il maggior gettito tributario atteso dall'applicazione del disegno di legge è previsto in lire 16 miliardi, anche se non nasconde che una delle modifiche introdotte dal Senato (soppressione del termine « agrumi » al primo comma dell'articolo unico del provvedimento perché considerato pleonastico a fianco al termine « frutto ») potrebbe comportare diminuzione delle previste maggiori entrate, in considerazione del fatto che la terminologia tecnico-tributaria non ricomprende gli agrumi nella categoria delle frutta.

Dopo un breve intervento del Presidente Orlandi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, segnalando peraltro alla competente Commissione di merito:

1) la opportunità di una conveniente integrazione del primo comma dell'articolo unico, con l'inserimento, dopo le parole « succhi di frutta », delle altre « e di agrumi », al fine di evitare il pericolo che una eventuale esclusione dell'aumento I.G.E. a carico delle bevande confezionate con polpa o succhi di agrumi possa implicare — tenuta presente la terminologia tecnico-tributaria — una riduzione delle previste maggiori entrate;

2) la opportunità di precisare all'ultimo comma dell'articolo unico del disegno di legge che la facoltà conferita al Ministro delle finan-

ze direttamente, o su sua delega agli intendenti di finanza, di determinare i prezzi medi di vendita delle varie specialità considerate, viene stabilita « ai soli effetti fiscali ».

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni alla imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (3356).

Dopo illustrazione del deputato Biasutti, che sostituisce il relatore Ghio, ed interventi dei deputati Leonardi e Raucci, contrari al disegno di legge, nonché del Sottosegretario Caron, il quale comunica alla Commissione che l'aumento delle entrate atteso dal provvedimento in esame può valutarsi nella misura di 32 miliardi di lire, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 » (*Approvato dal Senato*) (*Parere all'VIII Commissione*) (3376).

Il deputato Pedini, che sostituisce il Relatore Fabbri Francesco, illustra ampiamente la portata e le finalità del disegno di legge, soffermandosi in particolare sulla connessione del provvedimento con le scelte politiche e con gli impegni contenuti nel programma quinquennale di sviluppo economico; conclude, auspicando una sollecita e favorevole definizione del parere da parte della Commissione sul disegno di legge.

Il deputato Raucci rileva profonde differenze e discrasie tra gli impegni contenuti nel piano e la iniziativa legislativa in esame, differenze già riscontrate e sottolineate nel parere di minoranza di parte comunista trasmesso dalla Commissione istruzione sul documento-programma; riferisce pertanto il contrario avviso del proprio Gruppo sul disegno di legge.

Il deputato Curti Aurelio richiama l'attenzione della Commissione sulla portata del secondo comma dell'articolo 1 del provvedimento, che autorizza il Governo a proporre, nei successivi esercizi finanziari, aumenti di stanziamenti per i singoli settori in relazione alle disponibilità di bilancio, e condivide la impostazione di tale principio, che potrebbe anche costituire un valido aggancio per la soluzione dei problemi di attuazione dell'articolo 81, a riguardo delle spese a proiezione pluriennale.

Il deputato Failla, riconfermando il contrario atteggiamento della sua parte sul disegno di legge, lamenta che si proceda alla approvazione di un provvedimento di esecuzione e di attuazione del programma economico nazionale prima ancora che questo sia stato definito ed approvato dal Parlamento. Per quanto attiene alla disposizione di cui all'articolo 1, denuncia una palese violazione dell'articolo 81 della Costituzione, che non consente di attuare, con la legge di bilancio, aumenti di spese; d'altra parte, ritiene che la nuova procedura introdotta, integrando l'ipotesi di una vera e propria delega al Governo, costituisca una grave prevaricazione dell'Esecutivo nei confronti del Parlamento.

Dopo un intervento del Presidente Orlandi, che chiarisce la portata dei vincoli posti dal terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione ove è vietata bensì la iscrizione in bilancio di voci di spesa nuove ma non anche le determinazioni di maggiori stanziamenti per preesistenti voci di spesa, e dopo che il Sottosegretario Caron ha fornito taluni chiarimenti in ordine alla copertura finanziaria (precisando che sul fondo globale per l'anno finanziario 1967 risulta accantonata una posta di lire 178.275 milioni), nonché in ordine alla perfetta corrispondenza tra gli obiettivi e le finalità del piano, nel nuovo testo unificato predisposto dai relatori di maggioranza, e il contenuto del disegno di legge in esame, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, subordinando peraltro tale parere alla condizione che risulti preventivamente o congiuntamente perfezionato l'iter legislativo dei due provvedimenti fiscali (trattamento tributario delle acque minerali e imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica), cui l'articolo 39 del disegno di legge rinvia per la copertura di una quota parte degli oneri da quest'ultimo implicati a carico dell'anno finanziario in corso.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1966, n. 590, recante provvedimenti a favore della Città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966 » (*Parere alla IX Commissione*) (3388).

Il deputato Silvestri, in sostituzione del relatore Mariani, illustra il disegno di legge, chiedendo taluni chiarimenti al rappresentante del Governo sull'utilizzo di una quota di spesa iscritta sul fondo globale dell'anno finanziario in corso.

Il deputato Failla, dopo aver dichiarato che la sua parte non solleva obiezioni alla formulazione della indicazione di copertura contenuta all'articolo 15 del decreto-legge, preannuncia la presentazione in sede di Commissione di merito di taluni emendamenti che comporteranno necessariamente l'aumento della spesa inizialmente prevista dal provvedimento; invita pertanto il rappresentante del Governo a studiare la possibilità di reperimento di ulteriori fondi (eventualmente ricorrendo al fondo di riserva per le spese impreviste) e ad esaminare attentamente le nuove indicazioni prospettate negli emendamenti medesimi, a copertura delle maggiori spese proposte.

Dopo che il Sottosegretario Caron ha precisato che il richiamo al fondo globale 1966 (parte in conto capitale) deve intendersi riferito alla posta intitolata « riordinamento delle strutture fondiarie » (Ministero dell'agricoltura), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce la Banca asiatica di sviluppo, adottato a Manila il 4 dicembre 1965 » (*Parere alla III Commissione*) (3397).

Su proposta del relatore Pedini e dopo interventi dei deputati Raucci e Failla (i quali manifestano perplessità e riserve circa la indicazione di copertura formulata all'articolo 7 del disegno di legge), nonché del Sottosegretario Caron (che fornisce ampie assicurazioni circa la esistenza di adeguate disponibilità in conseguenza di maggiori entrate derivanti dal provvedimento concernente l'importazione di banane fresche), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole, segnalando peraltro alla competente Commissione di merito la necessità di una adeguata modificazione degli articoli 4, 5 e 6 del disegno di legge, nel senso di sopprimervi ogni riferimento ad attribuzioni di competenze alla Banca d'Italia, lasciando il solo Ufficio italiano dei cambi a disposizione del Tesoro per gli adempimenti finanziari dal disegno di legge implicati.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la costruzione dell'Istituto Italo-latino americano, firmata a Roma il 1° giugno 1966 » (*Parere alla III Commissione*) (3411).

Su proposta del relatore Pedini, la Commissione delibera a maggioranza di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 1966, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Gui e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Badaloni Maria.

DISEGNO DI LEGGE:

« Finanziamenti del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 » (*Approvato dal Senato*) (3376).

Il Relatore Buzzi illustra le motivazioni e si sofferma sulle premesse del provvedimento che rappresenta il punto di arrivo, per ora, di un complesso, coraggioso ripensamento sulle condizioni della scuola italiana e sulla necessità di sottoporla ad una previsione programmatica, di cui la legge del 1962, n. 1073, rappresenta la prima indicazione concreta. Rivendica perciò al provvedimento una produttiva coerenza nei confronti sia delle linee direttive conseguenti al lavoro della Commissione di indagine, sia del programma di sviluppo nazionale. A proposito di quest'ultimo, però, sottolinea la autonomia della programmazione scolastica, motivata dalla considerazione che la scuola assolve ad una funzione che in nessun modo può essere considerata subalterna rispetto ad altre. Ad ogni modo il piano risulta congruente con le indicazioni del programma che reca — è opportuno ricordarlo — stanziamenti esclusivamente aggiuntivi e che è stato di recente riformulato dai relatori presso la V Commissione Bilancio Curti e De Pascalis, in modo da tener conto delle sollecitazioni contenute nel parere a suo tempo espresso dall'VIII Commissione Istruzione.

L'articolo primo del provvedimento, infine, prevede in modo esplicito la possibilità di approvare gli stanziamenti disposti, in relazione alle nuove possibilità eventualmente emerse, realizzando così un efficace raccordo fra Piano di sviluppo quinquennale della scuola, e Programma di sviluppo economico.

Delicato ed aperto alla riflessione è anche un'altro problema, quello del rapporto fra gli stanziamenti e le riforme. Fa notare a questo proposito, da un lato che le esigenze della

scuola non sono ulteriormente differibili e, dall'altro, che il provvedimento in esame non pregiudica affatto gli interventi riformatori futuri, disponendosi anzi ad accogliere certe priorità di intervento e di spesa.

Passando poi ad un esame dettagliato degli articoli, fa rilevare che l'altro ramo del Parlamento ha ritenuto di sopprimere la parte relativa alla scuola materna statale, che risulta oggetto di altro specifico provvedimento del quale si augura una rapida approvazione. Si sofferma sul titolo I (scuola primaria, secondaria e artistica): di esso pone in rilievo soprattutto le parole relative alle dotazioni didattiche, per l'educazione fisica e sportiva e al doposcuola; sul titolo II (scuola primaria, secondaria ed artistica) e sul tema dell'assistenza che deve essere considerata, specie per la parte relativa al trasporto alunni, come una vera e propria infrastruttura scolastica; sul titolo III (diffusione della cultura) affidata a strutture alle quali sono state assegnate finora funzioni assai più conservative che non dinamiche; sul titolo IV (università e ricerca scientifica), rilevando come le norme confermino il carattere di priorità riferito alla funzione specifica della università della nostra organizzazione culturale.

Conclude sollecitando una rapida approvazione del provvedimento in cui sottolinea un profondo significato e la rilevante portata storica.

Dopo interventi del deputato Seroni, che sottolinea la opportunità di acquisire preventivamente, per una più proficua discussione, i dati relativi alla elaborazione parlamentare del Programma di sviluppo economico, e del Ministro Gui, il quale rammenta come all'articolo primo del disegno di legge sia disposto un efficiente sistema di raccordo fra Piano di sviluppo quinquennale della scuola e Programma di sviluppo economico, il Presidente Ermini rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 1966, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* ALESSANDRINI. — Interviene il Ministro dei lavori pubblici, Mancini.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1966, n. 590, recante provvedimenti

a favore della città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966 » (3388).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge.

Il deputato Rinaldi formula alcune considerazioni sulle possibili cause del movimento franoso, ponendo in particolare rilievo gli effetti derivanti sulla situazione geologica del terreno dall'incremento della circolazione idrica sotterranea, a sua volta determinata dalla maggiore disponibilità di risorse idriche, e sottolinea l'esigenza che la commissione incaricata di svolgere le indagini tecniche proceda con il massimo scrupolo e con la più grande accuratezza nello svolgimento dei suoi lavori, tenendo in particolare conto della lesione del banco arenaceo riscontratasi nella zona ovest della città.

Il deputato Lauricella, dopo aver sottolineato che al verificarsi della frana ha concorso anche la insufficienza dei controlli sull'attività edificatoria nella zona di Agrigento, specie in presenza di una incentivazione dell'attività stessa derivante dalla particolare situazione economica esistente nella zona in questione, rileva la necessità di stabilire provvidenze adeguate per la ripresa economica, data anche la disoccupazione esistente. Cita quindi, tra le misure da adottarsi, adeguate provvidenze per gli artigiani che, in seguito alla frana, hanno perduto i macchinari di cui disponevano, e per quegli operatori economici che avevano acquistato immobili con sola scrittura privata, stabilendo per questi ultimi, quando gli immobili stessi siano divenuti inutilizzabili per lo svolgimento dell'attività produttiva, oltre che la registrazione dei contratti, anche la concessione di un indennizzo che consenta la ripresa dell'attività in altra zona della città.

Sottolinea quindi l'esigenza di stabilire una più ampia moratoria per il soddisfacimento degli obblighi contratti e che, nella localizzazione dei nuovi insediamenti abitativi si proceda con la massima prudenza, al fine di evitare fenomeni speculativi che sembrano essere facilitati dalle localizzazioni ora previste, rileva l'opportunità di considerare, fra le località per i nuovi insediamenti, quelle di Spinasantà e di Piana d'Aragona. Conclude dichiarandosi favorevole all'indagine stabilita dal Ministro dei lavori pubblici sulle cause della catastrofe, con l'integrazione della Commissione all'uopo nominata con rappresentanti della regione, affinché, attraverso la collaborazione

tra Stato e regione, possano anche essere assunte le misure atte a risolvere il problema della depressione economica della zona agrigentina, ed affermando che la denuncia delle disfunzioni nella vita della regione è sempre pervenuta prima di tutti dalla stessa classe dirigente regionale.

Il deputato Todros, dopo aver affermato che la situazione verificatasi nella città di Agrigento quanto allo svolgimento dell'attività edilizia in contrasto con l'interesse pubblico si riscontra anche nelle altre città, afferma che in Sicilia si sommano alle cause generali che determinano tale situazione motivi particolari dovuti alla tensione economica esistente ed all'atteggiamento assunto dalla classe politica detentrici del potere.

Sottolinea quindi che i provvedimenti per far fronte alla situazione verificatasi in seguito alla frana debbano avere carattere di organicità ed essere preordinati ad uno sviluppo nuovo del territorio considerato, ed afferma che la possibilità, rilevata dal deputato Lauricella, di una ripresa dei fenomeni speculativi richiama la responsabilità di quelle forze politiche che hanno finora ostacolato la presentazione al Parlamento del disegno di legge più volte preannunziato in materia urbanistica: se tale provvedimento fosse stato infatti emanato si sarebbe reso possibile eliminare ogni possibilità di speculazione sulle aree, garantendo nel contempo la reale autonomia degli enti locali.

Per quanto concerne poi le cause della frana, afferma che, anche se esse sono da porsi in relazione ai mutamenti intervenuti nella circolazione delle acque, occorre pur sempre ribadire la responsabilità di coloro che avrebbero dovuto provvedere tempestivamente in proposito, curando una adeguata canalizzazione delle acque stesse.

Conclude sottolineando la responsabilità della classe politica detentrici del potere e di quelle forze che, nell'ambito dello stesso partito di maggioranza contrastano, ogni sforzo tendente a modificare la situazione esistente, ostacolando la stessa presentazione di un disegno di legge in materia, ed auspicando che il caso di Agrigento costituisca per il futuro un valido ammonimento e che siano messi in condizione di non più operare coloro che hanno tanta parte di responsabilità nel verificarsi della frana.

Il Presidente rinvia quindi a domani alle ore 9,30 il seguito dell'esame del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 15 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1966, n. 590, recante provvedimenti a favore della città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966 (3388) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Bressani.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 15 settembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Contributo dell'Italia al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (P.A.M.) per il triennio 1966-1968 (3245) — Relatore: Storchi — (*Parere della V e della XI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione e la repressione delle frodi doganali tra l'Italia e la Jugoslavia, concluso a Belgrado il 10 novembre 1965 (3246) — Relatore: Di Primio — (*Parere della VI Commissione*);

Approvazione ed esecuzione del Protocollo per i servizi aerei tra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, concluso a Roma il 22 febbraio 1965 (3247) — Relatore: Bemporad — (*Parere della X Commissione*);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce la Banca asiatica di sviluppo, adottata a Manila il 4 dicembre 1965 (3397) — Relatore: Storchi — (*Parere della V Commissione*);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la costituzione dell'Istituto italo-latino americano, firmata a Roma il 1° giugno 1966 (3411) — Relatore: Storchi — (*Parere della V Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 15 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

FORTUNA: Casi di scioglimento del matrimonio (2630) — Relatore: Reggiani.

Esame della proposta di legge:

VIZZINI ed altri: Abrogazione dell'articolo 553 del Codice penale e modifiche agli articoli 112 e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, e dell'articolo 2 del regio decreto-legge 31 maggio 1946, n. 561, per quanto riguarda i divieti alla propaganda anticoncezionale (3000) — Relatore: Martuscelli — (*Parere della II e della XIV Commissione*).

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Giovedì 15 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Approvazione delle finalità e delle linee direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 (2457) — (*Parere della I, II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) — Relatori: Curti Aurelio e De Pascalis.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 15 settembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Modifiche in materia di imposta generale sull'entrata al trattamento tributario delle acque e bevande gassate, delle acque minerali naturali, medicinali o da tavola (*Approvato dal Senato*) (3337) — Relatore: Bassi — (*Parere della V e della XII Commissione*);

Modificazioni alla imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (*Approvato dal Senato*) (3356) — Relatore: Bassi — (*Parere della V e della XII Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Giovedì 15 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori RESTAGNO ed altri: Modificazioni e integrazioni alla legge 14 marzo 1957, n. 108, concernente il pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle amministrazioni dello Stato (*Approvata dal Senato*) (2564) — Relatore: Buffone — (*Parere della III e della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BADINI CONFALONIERI: Adeguamento al coefficiente 271 della tabella unica allegata al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, del trattamento pensionistico riservato agli ufficiali maestri di scherma, provenienti dai sottufficiali, collocati in pensione col grado di sottotenente o tenente (288);

JOZZELLI: Estensione ai capitani maestri di scherma in servizio permanente effettivo dei benefici già concessi ai capitani in servizio permanente effettivo maestri di banda (414);

— Relatore: Sinesio — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

CAIATI ed altri: Estensione agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della marina e dell'aeronautica dei vantaggi di carriera previsti dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 (3228) — Relatore: Fornale.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 15 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Finanziamento del piano di sviluppo della scuola del quinquennio dal 1966 al 1970 (3376) — Relatore: Buzzi — (*Parere della V Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 15 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1966, n. 590, recante provvedimenti a favore della città di Agrigento in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966 (3388) — Relatore: Degan — (*Parere della I, IV, V e VI Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 15 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti relativi alla gestione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (3339) — Relatore: Quintieri — (*Parere della IV Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

DARIDA ed altri: Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o in rendita vitalizia (3021) — Relatore: Del Castillo;

GAGLIARDI ed altri: Modifica dell'articolo 1 della legge 18 aprile 1962, n. 230, recante norme sulla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato (3154) — Relatore: Russo Spena;

BEMPORAD ed altri: Modifiche della legge 2 aprile 1958, n. 377, contenente norme sul riordinamento del fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette (2377) — Relatore: Nucci;

MITTERDORFER ed altri: Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle forze armate dell'ex impero austro-ungarico durante la prima guerra mondiale (531) — Relatore: Bianchi Fortunato — (*Parere della V Commissione*).

Parere sul disegno di legge:

Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3250) — (*Parere alla I Commissione*).
— Relatore: Bianchi Fortunato.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 15 settembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Raccolta, conservazione, distribuzione e trasfusione del sangue (2946);

ALESSANDRINI e DE PASCALIS: Raccolta, conservazione e distribuzione del sangue (1060);

— Relatore: Lattanzio — (*Parere della IV e della V Commissione*).

Seguito della discussione delle proposte di legge:

BONTADE MARGHERITA: Norme integrative della legge 12 agosto 1962, n. 1352, recante provvidenze a favore dei farmacisti rurali (152) — Relatore: Bartole — (*Parere della V Commissione*);

DE MARIA ed altri: Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico (484) — Relatore: Barberi — (*Parere della II e della XII Commissione*);

DOSI: Provvedimenti in favore dei farmacisti rurali (640) — Relatore: Bartole — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

DELFINO ed altri: Modifica al testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, per quanto concerne le farmacie (883) — Relatore: Barberi — (*Parere della V e della XII Commissione*);

MESSINETTI ed altri: Modificazioni delle norme del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, relative alla disciplina del servizio farmaceutico (898) — Relatore: Barberi — (*Parere della II, della IV, della V, della XII e della XIII Commissione*);

STORTI ed altri: Modifiche al testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e alle altre disposizioni di legge riguardanti l'apertura e l'esercizio delle farmacie (925) — Relatore: Barberi — (*Parere della IV e della XII Commissione*);

BOZZI ed altri: Nuove norme sull'esercizio farmaceutico (1087) — Relatore: Barberi — (*Parere della XII Commissione*);

DE MARIA: Estensione ai mutilati e invalidi civili dei benefici di cui alla legge 25 giugno 1956, n. 587, nei concorsi per il conferimento delle farmacie (2142) — Relatore: Bartole — (*Parere della II Commissione*);

BONTADE MARGHERITA: Riforma della pianta organica delle farmacie rurali e provvidenze per l'assistenza farmaceutica nei piccoli centri (2345) — Relatore: Bartole.

RELAZIONI PRESENTATE

I Commissione (Affari costituzionali):

RESTIVO: Modificazioni ed integrazioni agli articoli 88 e 121 del decreto presidenziale 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione alla Camera dei deputati (2109) — Relatore: Di Primio.

II Commissione (Affari interni):

Modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (3130) — Relatore: Bisantis.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22,40.